

PRESSBOOK

# UNA MAMMA CONTRO G.W. BUSH

Un film di ANDREAS DRESEN  
distribuito da Wanted Cinema

ANTEPRIME IL 24 NOVEMBRE E DAL 1° DICEMBRE NEI CINEMA ITALIANI  
CON IL SOSTEGNO DI AMNESTY INTERNATIONAL

WANTED CINEMA PRESENTA

DA UN'INCREDIBILE STORIA VERA, UNA COMMEDIA TOCCANTE  
PER NON DIMENTICARE MAI IL VALORE DEI DIRITTI UMANI

**Orso d'Argento**  
72<sup>a</sup> International Film Festival Berlin  
MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA  
MIGLIOR SCENEGGIA TURA

**EUROPEAN FILM AWARDS**  
MIGLIOR ATTRICE  
EUROPEA 2022

La storia di questo film  
ha ispirato la canzone  
di Patti Smith  
"Without Chains"

# UNA MAMMA CONTRO G.W. BUSH

UN FILM DI ANDREAS DRESEN SCRITTO DA GAILA STIELER  
IN ANTEPRIMA DAL 24 NOVEMBRE  
DAL 1 DICEMBRE IN TUTTI I CINEMA

con il patrocinio di  
AMNESTY INTERNATIONAL

WANTED CNCA german film GÖTTSCHE LOWE European Union Creative Europe MEDIA

# Da un'incredibile storia vera, il film che si è aggiudicato due Orsi d'Argento alla Berlinale 2022 e una candidatura agli EFA per Meltem Kaptan Miglior Attrice

Giovedì 1 Dicembre (dopo alcune anteprime il 24 novembre) arriva nelle sale italiane **"UNA MAMMA CONTRO G.W. BUSH"**, una commedia basata su un controverso caso legale, diretta dal tedesco **Andreas Dresen**. Il film è distribuito in Italia da **Wanted Cinema** (in versione doppiata e in originale con sottotitoli) **dopo due Orsi d'argento vinti alla Berlinale 2022, una candidatura agli EFA come Migliore Attrice per Meltem Kaptan, due German Films Awards 2022 per i due protagonisti e un'anteprima alla Festa del Cinema di Roma "Best of"**.

Il film che ha incantato l'ultima edizione del Festival di Berlino, dove è stato l'unico quest'anno a vincere due premi importanti, **"Rabiye Kurnaz vs George W. Bush"** arriverà nelle sale italiane in novembre con il titolo **"Una mamma contro G.W. Bush"**, che tiene insieme il carattere storico e allo stesso tempo brillante della trama.

Considerato uno dei film-rivelazione di questa stagione, **"Una mamma contro G.W. Bush"** è un *dramedy* basato su una storia vera, che ha la capacità di **far sorridere anche scavando in una realtà dai contorni molto drammatici** di risonanza mondiale: un grande lavoro di **sceneggiatura**, (di Laila Stieler) che infatti ha ottenuto uno dei due Orsi berlinesi. L'altro premio è andato ad una straordinaria **protagonista femminile**, qui al suo felice debutto sul grande schermo: **Meltem Kaptan**, in un ruolo di donna forte alla **"Erin Brockovich"**.

È lei il perno di questa avvincente e toccante storia nei panni di **Rabiye**, una simpatica casalinga turco-tedesca che vive con la famiglia in una casetta a schiera di Brema. Quando, dopo **gli attentati dell'11 settembre**, suo figlio Murat di 19 anni viene accusato – senza alcuna prova - di terrorismo e internato nella famigerata prigione di Guantanamo Bay a Cuba, Rabiye si trasforma in una madre-coraggio, sempre più coinvolta in una strenua **battaglia legale internazionale** per difendere i diritti umani del suo ragazzo innocente.

Con l'aiuto di un avvocato idealista – interpretato dal celebre attore tedesco **Alexander Scheer** - e grazie alla sua arguta semplicità di madre proletaria, la donna arriva fino a fronteggiare **il presidente americano Bush** presso la Corte Suprema a Washington. Determinata ad andare fino in fondo per difendere i diritti umani di suo figlio, raccoglie attorno a sé, con la sua carica umana, anche **un vasto movimento di opinione**.

**Una storia vissuta, che ha indignato il mondo** (nel ventennale dell'apertura di Guantanamo, nel 2002), **diviene materia per una coinvolgente commedia d'azione**, grazie alla verve esplosiva della Kaptan, ma anche ad un solido cast di contorno, ben diretto dall'esperta **regia di Dresen** (**"Settimo cielo"**; **"Catastrofi d'amore"**). Un legal-thriller avvincente, ma anche una parabola umana capace di suscitare riso e pianto, sdegno e grande empatia.

Anche la rockstar **Patti Smith** ha raccontato la storia emblematica di **Murat Kurnaz** nella intensa canzone **"Without Chains"** del 2006, un brano che resta tra le più forti ballate folk sull'ingiustizia e l'abuso di potere. L'attrice **Vanessa Redgrave** si è spesa in diverse occasioni al fianco della famiglia Kurnaz per ottenere la scarcerazione di Murat dalla ingiusta detenzione a Guantanamo. Lei e Rabiye sono diventate buone amiche. I veri protagonisti della vicenda saranno in Italia per presentare il film **"Una mamma contro G.W. Bush"** con Wanted Cinema e incontrare il pubblico.



NELLA FOTO: Il cast del film “Una mamma contro G.W. Bush”, insieme ai veri protagonisti della storia, sul red carpet della Berlinale 2022. Da sinistra: la sceneggiatrice Laila Stieler (Orso d’Argento), il regista Andreas Dresen, l’attrice Meltem Kaptan (Orso d’Argento), Rabiye Kurnaz, l’avvocato Bernhard Docke, l’attore Alexander Scheer.



NELLA FOTO: Murat Kurnaz con l’avvocato Bernhard Docke dopo il suo rilascio da Guantanamo nel 2006.

## CITAZIONI DALLE RECENSIONI INTERNAZIONALI DEL FILM:

“Trasformare un caso profondamente serio e controverso della storia recente in una commedia con personaggi brillanti è impresa al limite della follia, o quantomeno una missione molto coraggiosa.

Grazie soprattutto alla simpatia esuberante e contagiosa della star turco-tedesca Meltem Kaptan – molto celebre in Germania come comica e presentatrice televisiva – ‘Rabiye Kurnaz Vs. George W. Bush’ di Andreas Dresen, riesce a passare l’esame.”

### **Variety**

“Se sei un fanatico di quei film in cui madri indomabili combattono per la famiglia e la giustizia, non troverai una versione più pura di quella del film di Andreas Dresen in concorso alla Berlinale *Rabiye Kurnaz Vs George W. Bush*.”

### **Screen Daily**

“Il film ha alcune cose taglienti da raccontare sul modo in cui il governo tedesco, desideroso di stare dalla parte degli americani, ha ripetutamente rinnegato ogni interesse per Kurnaz a causa della sua nazionalità (tecnica) turca - e anche sul governo turco, che ha guardato freddamente Kurnaz come un problema tedesco.”

### **The Guardian**

“La vera arma segreta del film è l'attrice protagonista Meltem Kaptan, una comica di origine, che porta un tempismo perfetto e un calore autentico nel ruolo di Rabiye Kurnaz, una donna turco-tedesca della classe operaia che ha fatto una campagna per cinque anni per riuscire a liberare il suo sfortunato figlio Murat da Guantanamo.”

### **Hollywood Reporter**

“Kaptan e Scheer lavorano magnificamente insieme, mostrando grande credibilità nei loro ruoli ma funzionando bene anche come duo comico. In più di una scena, ad esempio, Docke aiuta Rabiye a navigare in contesti sociali che non le sono familiari, spesso con effetti umoristici.

(...) Dresen alla fine compie la sua missione. Attraverso un film avvincente basato sulla storia vera di Murat Kurnaz, il regista fa luce sul suo caso – le accuse erano sostanzialmente infondate e l'uomo è stato ingiustamente detenuto e brutalmente torturato – e ci ricorda che, anche dopo 20 anni, altre 39 persone sono ancora internate a Guantanamo Bay, in attesa di essere giudicate da un tribunale.”

### **Cineuropa.org**



**Amnesty International** sostiene con il proprio patrocinio l'uscita del film **“UNA MAMMA CONTRO G.W. BUSH”** riconoscendone il valore di corretta rievocazione, sia pure in chiave di commedia, su un caso che l'organizzazione internazionale per i diritti umani nel mondo ha seguito da vicino durante le sue tappe (riassunte nel successivo “Approfondimento storico”).

Dal sito [amnesty.it](https://www.amnesty.it)

## Articolo del 10 gennaio 2022

**L'11 settembre 2001 ha dato vita a una nuova epoca:** fin da subito, il presidente statunitense George W. Bush ha promesso giustizia per le vittime degli attentati terroristici che hanno sconvolto il mondo. **Quella ricerca di giustizia, però, si è presto trasformata in qualcos'altro.**

**Iniziò così “la guerra globale al terrore”, una strategia che ha portato a massicce e gravissime violazioni dei diritti umani** da parte delle autorità statunitensi. I principi di giustizia come il diritto a non essere sottoposti a tortura o il diritto a un processo equo sono stati sospesi, caduti nel dimenticatoio, in nome di una guerra usata come giustificazione per interrogatori illegali e detenzioni senza fine.

Solo dopo pochi mesi dagli attentati, a gennaio 2002, emersero alcune fotografie che testimoniavano queste enormi violazioni: nelle foto rilasciate dalle stesse autorità, **si vedevano detenuti, appena arrivati nella base navale degli Stati Uniti a Guantánamo Bay, Cuba, inginocchiati, incatenati, ammanettati e bendati. Erano lì perché sospettati di avere contatti con Al-Qaida.**

Nasce con questo scopo, nel 2002, il centro di detenzione di Guantánamo Bay: ottenere informazioni d'intelligence a spese dei diritti umani.

### **PERCHÉ GUANTÁNAMO È UNA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI**

Guantánamo Bay diventò presto un luogo di torture e maltrattamenti, un buco nero dei diritti umani. Trasferimenti segreti, interrogatori in regime di isolamento, alimentazione forzata durante gli scioperi della fame, torture, sparizioni forzate, totale diniego del diritto a un giusto processo.

**Alcuni dei prigionieri, soprattutto all'inizio del periodo di detenzione, sono stati sottoposti a feroci torture, molti altri hanno sviluppato gravi problemi di salute mentale.**

Più volte le organizzazioni internazionali e non governative hanno denunciato la situazione, accusando gli Stati Uniti di tortura e di altri trattamenti inumani e degradanti in violazione del diritto internazionale. La risposta è sempre stata il silenzio.

Sono passati 20 anni dall'apertura del centro di detenzione ma molte cose restano le stesse.

Dal 2002: 780 persone trasferite a Guantánamo Bay

Scarcerate e trasferite in paesi di origine o paesi terzi: oltre 700

Ancora detenute (ottobre 2022): 35

Sotto processo: 10

Condannate dalle commissioni militari: otto

Maggiori informazioni: Rapporto Right the Wrong



NELLA FOTO: il tedesco-turco di Brema Murat Kurnaz prende parte all'inaugurazione della scultura "Fontana contro la tortura". Nell'ottobre 2015, l'organizzazione per i diritti umani Amnesty International (AI) ha allestito per una settimana una scultura interattiva dell'artista della Turingia Erik Tannhäuser davanti al Teatro di Brema: un memoriale contro la tortura. L'opera d'arte mostra il metodo di tortura del waterboarding (annegamento simulato), che sarebbe stato utilizzato anche dagli USA nel campo di prigionia statunitense di Guantanamo Bay contro sospetti terroristi: un torturatore versa l'acqua da una bomboletta sopra la testa di un prigioniero legato, che è coperto con un panno. Il vero flusso dell'acqua può essere interrotto se i passanti mettono un euro in una macchina allestita accanto all'opera d'arte - una donazione per la campagna AI Stop Torture.

APPROFONDIMENTO STORICO: CRONOLOGIA DELLA VERA STORIA

## IL CASO MURAT KURNAZ

La sceneggiatrice **Laila Stieler** ("Love Life" di Maria Schrader; "The Hairdresser" di Doris Dörrie) ricostruisce con brio ma con rigore storico un controverso caso giudiziario di diritto internazionale di cui ha fatto le spese un giovane tedesco di origini turche, che ha pagato il suo fervore religioso con cinque anni di carcere duro a **Guantanamo**, il centro di prigionia fondato a Cuba dal governo statunitense, esattamente 20 anni fa, nel 2002.

Ecco le tappe principali della sua storia.

### Ottobre 2001:

Il giovane operaio navale **Murat Kurnaz** (19 anni), figlio di una tranquilla famiglia tedesca di origini turche che vive nella periferia di Brema, lascia di nascosto la casa dei genitori e vola da Francoforte al Pakistan. Vuole frequentare le scuole del Corano per rafforzare la sua fede musulmana, prima di portare la giovane moglie da Ankara alla Germania.

Intanto, in Afghanistan, il fallimento delle trattative tra governo statunitense e talebani, provoca l'intervento delle forze armate anglo-americane. Domenica 7 ottobre 2001, inizia il primo bombardamento aereo sull'**Afghanistan**, con l'obiettivo di colpire le forze talebane e di al-Qaeda.

### **Dicembre 2001:**

Murat Kurnaz viene arrestato in Pakistan e, sebbene non accusato di alcun crimine, consegnato dalla polizia locale alle forze armate statunitensi per 3.000 dollari. Tanto pagano i militari americani per la consegna di sospetti "terroristi".

La mamma del ragazzo, **Rabiye Kurnaz**, una semplice casalinga, va alla polizia di Brema, fornisce volentieri informazioni su suo figlio e viene a conoscenza delle accuse contro di lui. Lungi dall'aiutarla nella difesa del figlio, che lei proclama innocente, la Procura della Repubblica federale avvia un procedimento contro Murat Kurnaz, sospetto di "associazione per delinquere".

### **Gennaio 2002:**

Il governo socialdemocratico-verde in Germania viene informato che un sospetto terrorista chiamato Murat Kurnaz, residente in Germania, è sotto custodia degli Stati Uniti in Afghanistan. L'Ufficio criminale federale tedesco collabora con l'**FBI** nello scambio di informazioni.

Nello stesso periodo vengono pubblicate le prime fotografie del campo di prigionia statunitense di **Guantanamo a Cuba**. I detenuti non sono riconosciuti né come prigionieri di guerra né come civili detenuti. Il governo degli Stati Uniti li priva completamente della loro posizione legale, contrariamente al diritto internazionale e alla costituzione degli Stati Uniti.

I media tedeschi cominciano a seguire la vicenda, contattando Rabiye Kurnaz e pubblicando notizie. Senza conoscere i retroscena, alcun sospetto di un crimine, il luogo o le circostanze della detenzione, Kurnaz è soprannominato il "talebano di Brema".

### **Febbraio 2002:**

Murat Kurnaz viene trasferito a Guantanamo. In Germania, sua madre Rabiye scrive al ministro degli Esteri Joschka Fischer. Questi risponde che gli Stati Uniti non accettano la Germania come partner negoziale alla luce della nazionalità turca di Murat. Sua madre cerca anche il sostegno della Croce Rossa Internazionale e dell'Ambasciata Turca.

### **Aprile/Maggio 2002:**

Dopo che Rabiye Kurnaz riceve i primi segni di vita tramite una lettera in cui suo figlio riferisce che "non c'è un solo motivo per il mio arresto", visita gli uffici dell'avvocato di Brema **Bernhard Docke**, che accetta di occuparsi del caso.

### **Settembre/Ottobre 2002:**

Tre funzionari dell'Ufficio federale tedesco per la protezione della costituzione e del Servizio federale di intelligence (BND) interrogano Murat Kurnaz sul posto a Guantanamo. Concludono che Kurnaz si trovava nel posto sbagliato al momento sbagliato e che non vi è alcun sospetto che sia un terrorista; sembra che anche gli Stati Uniti lo considerino innocente e non pericoloso. Un tentativo degli **Stati Uniti** di estradare Kurnaz in Germania in quel momento si conclude con un fallimento dopo essere stato respinto dalla **Cancelleria federale** e dai capi delle agenzie di sicurezza tedesche. Al contrario, vengono avviati procedimenti per rimuovere il permesso di soggiorno di Kurnaz e quindi anche per ostacolare il suo ritorno in Germania. Il motivo addotto era che Kurnaz aveva trascorso più di sei mesi fuori dalla Germania e non aveva chiesto di estendere i suoi diritti di soggiorno.

### **Queste circostanze divennero note solo anni dopo.**

Bernhard Docke fornisce al pubblico tedesco un'informazione regolare sullo stato del caso e soprattutto sull'illegittimità della mancanza di diritti fatta valere dagli Stati Uniti.

La famiglia Kurnaz non ha ancora contatti personali con Murat.

### **2003:**

Passa un anno senza che venga fatto alcun progresso legale.

Come scrive nel suo libro **“Cinque anni della mia vita: un uomo innocente a Guantanamo”**, Murat viene torturato nel modo più disumano. Solo due anni dopo la realtà delle pratiche di detenzione di Guantanamo diventa di dominio pubblico.

#### **Marzo-Aprile 2004:**

Rabiye Kurnaz e Bernhard Docke si recano a **Washington** insieme ai parenti di altri detenuti di Guantanamo. L'obiettivo è utilizzare le azioni pubbliche e le apparizioni sui media per esercitare pressioni sulla politica e sulla magistratura statunitense per garantire ai prigionieri di Guantanamo come Murat il diritto di avviare un'azione legale contro la loro detenzione. In collaborazione con organizzazioni per i diritti civili negli Stati Uniti, Rabiye Kurnaz partecipa ad una class action per suo figlio davanti alla **Corte Suprema**.

#### **Giugno-Luglio 2004:**

A fine giugno 2004, la Corte Suprema si pronuncia a favore dei detenuti presentatisi in giudizio contro il governo Bush. In qualità di avvocato statunitense, il **Prof. Baher Azmy** è successivamente incaricato di rappresentare Kurnaz davanti ai tribunali statunitensi d'ora in poi, visto che l'avvocato Docke non può patrocinare negli Usa. All'inizio di luglio, un'azione per la revisione dei diritti di detenzione, ispezione dei fascicoli e visita è presentata dinanzi al tribunale distrettuale federale di Washington.

#### **Ottobre 2004:**

Kurnaz riceve per la prima volta la visita del Prof. Azmy. Azmy e Docke ricevono un file che include le accuse contro Kurnaz. Alcune delle accuse sono assurde e tutte sono semplici da smentire. Un tribunale militare di Guantanamo classifica comunque Kurnaz come un “nemico combattente”.

#### **Gennaio 2005:**

Il giudice federale tedesco Joyce Hens Green dichiara in una sentenza che le detenzioni a Guantanamo sono illegali. Evidenziando in particolare il caso Kurnaz, afferma che le prove a discarico sono state ignorate e quindi non avrebbe dovuto essere emesso alcun mandato d'arresto. Gli Stati Uniti presentano ricorso.

#### **Marzo 2005:**

I media riferiscono che Murat Kurnaz sarà estradato in **Turchia**. La famiglia si reca lì con gli avvocati Docke e Azmy. L'operazione si rivela essere una voce. Murat Kurnaz rimane a Guantanamo.

#### **Novembre-Dicembre 2005:**

Cambio di governo in Germania. L'ex capo dell'ufficio del Cancelliere Frank-Walter Steinmeier, che è stato pesantemente coinvolto nel caso Kurnaz, diventa ministro degli Esteri.

Il tribunale amministrativo di Brema ritiene finalmente illegale la revoca del diritto di soggiorno di Murat Kurnaz.

Bernhard Docke scrive al nuovo Cancelliere, **Angela Merkel**. Lei risponde e promette di sostenere il rilascio. I negoziati tedesco-americani per il trasferimento di Kurnaz in Germania iniziano nel gennaio 2006.

#### **24 agosto 2006:**

Murat Kurnaz atterra finalmente alla base militare statunitense di Ramstein dove viene accolto dalla sua famiglia e dai suoi avvocati.

#### **Da allora:**

Dopo il suo rilascio, Murat Kurnaz ha testimoniato davanti a due comitati del **Bundestag**: il BND Investigation Committee, sulla questione se la Germania avesse ostacolato il suo rilascio anticipato; e il Comitato di difesa, sulla questione se fosse stato maltrattato a Kandahar da soldati appartenenti al comando delle forze speciali tedesche (KSK). È stato anche interrogato come testimone dal Parlamento europeo e dal Congresso degli Stati Uniti.

Tutte le accuse mosse contro Kurnaz si sono rivelate false e il procedimento preliminare avviato dalla Procura della Repubblica di Brema è stato interrotto per mancanza di sospetto.

Murat Kurnaz finora non ha ricevuto né un risarcimento né scuse ufficiali per l'ingiustizia subita.

Molti di coloro che hanno contribuito al suo destino hanno intrapreso carriere di successo. I responsabili delle torture a Guantanamo non sono stati perseguiti.

Insieme al suo avvocato Bernhard Docke, Kurnaz ha raccontato la sua storia in numerose occasioni nelle università e nelle scuole, nonché in innumerevoli interviste, per sottolineare l'importanza del rispetto dei diritti umani fondamentali.

### **Oggi:**

Murat Kurnaz vive a Brema, ha tre figli, è mediatore linguistico e culturale in un progetto giovanile e insegna sport.

La cantante e poetessa **Patti Smith** ha dedicato la sua canzone "**Without Chains**" alla storia di Murat Kurnaz (<https://www.youtube.com/watch?v=7shKyRQ22y0>). Il lungometraggio tedesco "Fünf Jahre Leben" ("Cinque anni"), diretto da Stefan Schaller, è uscito nelle sale cinematografiche nel 2013. Il soggetto del film sono le esperienze di Kurnaz a Guantanamo.

Anche dopo 20 anni, il campo di prigionia statunitense di Guantanamo esiste ancora all'inizio del 2022: vi sono rinchiusi **39 detenuti**. Secondo i sondaggi di opinione, il 56% della popolazione statunitense afferma che è così che dovrebbe essere.

### **Fonti:**

Intervista di Andreas Körner a Murat Kurnaz; interviste di Laila Stieler a Bernhard Docke; libro "Five Years of My Life: An Innocent Man in Guantanamo" di Murat Kurnaz, (2007, Verlag Rowohlt Berlin), Amnesty International, ARD Mediathek, Dresdner Neueste Nachrichten. Riassunto tratto dal sito <https://lineup.the-match-factory.digital/berlinale-22/rabiye-kurnaz-vs-george-w-bush>.



## “WITHOUT CHAINS” di Patti Smith

Testo e musica di Patti Smith/Tony Shanahan

La canzone è stata scritta all'inizio di settembre 2006 per celebrare al rilascio di Murat Kurnaz dalla prigione militare statunitense presso la base navale di Guantanamo Bay, dove è stato detenuto per oltre quattro anni, ed eseguita per la prima volta dal vivo dalla Smith nella serata di chiusura dello storico locale CBGB di NY.

Su sito della rockstar

(<http://www.pattismith.net/news.html>) si

legge: “Stiamo pubblicando la canzone in risposta a numerose richieste. A questo punto la canzone può servire a sollevare

interrogativi sullo stato dei detenuti di Guantanamo. Questa è una questione legale e morale che spezza il cuore. Non possiamo dimenticare questi esseri umani.

Né possiamo dimenticare John Walker Lindh che ha anche scontato oltre quattro anni di una condanna a vent'anni inflitta senza prove concrete contro di lui. Recentemente è stato trasferito da una prigione di media sicurezza in California a Supermax, la prigione più sicura del governo federale. Nessuna spiegazione è stata data.

Le nostre preghiere sono con lui e con gli altri che sono stati imprigionati ingiustamente. Offriamo la canzone, come richiesto. Solo una versione approssimativa, scritta con Tony Shanahan”



### Without Chains (2007)

For four long years  
I wasn't a man  
dreaming chained  
with the lights on  
in another world  
a netherworld.  
Four long years  
with nothing to say  
thoughts impure  
at Guantanamo Bay.

Now I'm learning  
to walk  
without chains  
I'm learning  
to walk  
without chains  
learning to walk  
without chains  
without chains

Born in Bremen  
played guitar  
a young apprentice  
building ships  
loved and married  
heard the call  
is attaining wisdom  
a pursuit of fools  
journeyed to Pakistan

to breathe the Koran  
taken in custody  
no reason why  
then a prison camp  
as an enemy  
Combatant  
(Chorus)

Languished in a cell  
Four years and a day  
Then flown home  
A version of free  
Chained to the floor  
With eyes bound  
One last humiliation  
left to endure  
they say I walk  
strange  
that may be so  
its been a long time  
since I walked at all

now I'm learning  
to walk  
without chains  
to talk  
without chains  
to breathe  
without chains  
to love etc...  
without chains  
without chains

### Senza catene (2007)

Per quattro lunghi anni  
non sono stato un uomo  
sognando in catene  
con le luci accese  
in un altro mondo  
un aldilà.

Quattro lunghi anni  
senza niente da dire  
pensieri impuri  
a Guantanamo Bay.

Adesso sto imparando  
a camminare  
senza catene  
sto imparando  
a camminare  
senza catene  
sto imparando a camminare  
senza catene  
senza catene

Nato a Brema  
suonavo la chitarra  
un giovane apprendista  
a costruire navi  
amato e sposato  
ho udito il richiamo  
inseguendo la saggezza  
un progetto da pazzi  
ho viaggiato in Pakistan

per respirare il Corano  
preso in custodia  
senza alcuna ragione  
poi un campo di prigionia  
come un nemico  
combattente.  
(Chorus)

Consumato in una cella  
quattro anni e un giorno  
poi volato a casa  
una versione di libertà  
incatenata al pavimento  
con gli occhi bendati  
un'ultima umiliazione  
poi dicono che cammino  
in maniera strana  
sia pure così  
è passato molto tempo  
da quando ho camminato  
l'ultima volta

Adesso sto imparando  
a camminare  
senza catene  
a parlare  
senza catene  
a respirare  
senza catene  
ad amare  
senza catene  
senza catene

# UNA MAMMA CONTRO G.W. BUSH

Un film di ANDREAS DRESEN

distribuito da Wanted Cinema

DAL 24 NOVEMBRE NEI CINEMA ITALIANI

CON IL SOSTEGNO DI AMNESTY INTERNATIONAL

LINK al Trailer italiano: <https://youtu.be/NK3gw8DPF4g>

LINK alla pagina Wanted Cinema sul film con l'elenco delle sale in continuo aggiornamento:  
<https://wantedcinema.eu/una-mamma-contro-g-w-bush/>

LINK alla featurette video (in tedesco) con interviste al cast:  
<https://www.youtube.com/watch?v=b7G4Yt9vm-l>

LINK alla canzone "Without Chains" di Patti Smith sulla storia di Murat Kurnaz:  
<https://www.youtube.com/watch?v=7shKyRQ22y0>

LINK: Vanessa Redgrave legge una lettera di Murat Kurnaz da Guantanamo:  
<https://www.youtube.com/watch?v=V7zH4s7l3Ho>

CONTATTI:

**Ufficio Stampa Parole & Dintorni** (Alessandra Bosi [alessandra@paroleedintorni.it](mailto:alessandra@paroleedintorni.it))

**Wanted Cinema** (Beatrice Moia [marketing@wantedcinema.eu](mailto:marketing@wantedcinema.eu))

<http://wantedcinema.eu/> - [www.instagram.com/wantedcinema/](http://www.instagram.com/wantedcinema/)

Milano, 11 novembre 2022

